

TAVOLO DI CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SETTORE DEL VOLONTARIATO ONCOLOGICO

REGOLE DI FUNZIONAMENTO

A. Costituzione

E' costituito il TAVOLO DI CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SETTORE DEL VOLONTARIATO ONCOLOGICO presso la Direzione SOCIALE DELL'A.S.L. DELLA PROVINCIA DI VARESE.

B. Principi ispiratori

Il TAVOLO DI CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SETTORE DEL VOLONTARIATO ONCOLOGICO ha le seguenti finalità:

- o promuovere le azioni di rete tra i diversi soggetti operanti sul territorio;
- o dare piena attuazione a livello provinciale al modello della Welfare Community;
- o valorizzare e riconoscere il Terzo Settore nello sviluppo e nella promozione del sistema del Welfare lombardo,
- o costituire un momento di consultazione, di condivisione di scelte;
- o garantire la piena attuazione del principio di sussidiarietà

C. Finalità

Il TAVOLO DI CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SETTORE DEL VOLONTARIATO ONCOLOGICO costituirà la sede stabile di confronto tra l'A.S.L. della provincia di Varese – Direzione Sociale e Direzione Sanitaria – e le associazioni aderenti al Tavolo suddetto.

Si configura come:

- o strumento consultivo, di promozione, per affrontare le problematiche inerenti il Volontariato Oncologico con un percorso comune di confronto, riflessione e valorizzazione delle esperienze di solidarietà e di partecipazione;

- o opportunità per le suddette associazioni di avere un adeguato ambito di espressione;
- o ambito di osservazione, approfondimento e dibattito dei fenomeni e dei fattori di sviluppo e di cambiamento;
- o sede stabile di elaborazione di proposte e di raccordo tra l'A.S.L. della provincia di Varese – Direzione Sociale e Direzione Sanitaria– e gli Organismi di Volontariato nel settore Oncologico.

D. Attività

Attaverso il TAVOLO DI CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SETTORE DEL VOLONTARIATO ONCOLOGICO verranno coinvolte, a livello consultivo, le diverse realtà del privato-sociale nella programmazione, valutazione e monitoraggio degli interventi e delle attività territoriali in materia socio-sanitaria, socio-assistenziale e sanitaria.

Pertanto il suddetto Tavolo potrà articolare le proprie attività costituendo specifici Gruppi di Lavoro su aree tematiche di interesse delle Associazioni e degli ambiti territoriali.

E. Composizione e Modalità di Partecipazione

Al fine di assicurare la più ampia rappresentatività al TAVOLO in parola l'adesione al Tavolo stesso ed alla sua composizione è aperta in ogni momento agli Enti ed ai Soggetti interessati.

A tale riguardo è possibile la candidatura all'inserimento tra i componenti del Tavolo di ogni Ente interessato, trasmettendo alla Direzione Sociale dell'A.S.L. la dichiarazione di cui all'allegato A.

Componenti istituzionali:

- o Direttore Sociale (in qualità di presidente del TAVOLO DI CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SETTORE DEL VOLONTARIATO ONCOLOGICO) o suo delegato;
- o Direttore Sanitario o suo delegato;
- o Direttore del Dipartimento Sviluppo e Sussidiarietà A.S.S.I. o suo delegato;
- o Direttore Dipartimento delle cure Primarie e della continuità assistenziale o suo delegato;

- o Responsabile dell'U.O. Strategie di Sistema e Sviluppo Piani di Zona o suo delegato;

Il Presidente del TAVOLO PERMANENTE DI CONFRONTO CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE, ha il compito di:

- convocare il TAVOLO DI CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SETTORE DEL VOLONTARIATO ONCOLOGICO;
- definire l'Ordine del Giorno degli incontri;
- presiedere gli incontri.

F. Convocazioni

Di norma le convocazioni delle riunioni avvengono da parte del Presidente, inserendo nell'Ordine del giorno anche le proposte provenienti dai membri del Tavolo.

E' prevista anche la possibilità di convocazione in sede straordinaria su richiesta della maggioranza dei componenti del Tavolo.

Le convocazioni sono effettuate con almeno 7 giorni prima della data fissata per la riunione.

Le sedute non sono di norma pubbliche.

I pareri sono assunti a maggioranza dei componenti presenti e votanti.

In caso di opinioni non unanimi può essere richiesto dal Presidente la messa a votazione della mozione in discussione.

La mozione si intende approvata a maggioranza semplice.

I componenti che si astengono sono computati nel numero necessario a rendere valida l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

Per ogni riunione viene redatto regolare verbale in forma sintetica riportando integralmente solo le richieste specifiche di verbalizzazione.

La bozza di verbale è trasmessa ai componenti del Tavolo unitamente alla convocazione della seduta successiva, durante la quale se non sono richieste modifiche e/o integrazioni il verbale si ritiene approvato.

A seguito dell'approvazione il verbale verrà trasmesso ai componenti del Tavolo.